

In due giorni, assassinati diversi giornalisti di Gaza e loro familiari

 [infopal.it/in-due-giorni-assassinati-diversi-giornalisti-di-gaza-e-loro-familiari](https://www.infopal.it/in-due-giorni-assassinati-diversi-giornalisti-di-gaza-e-loro-familiari)

8 gennaio 2024



Scritto il 08/01/2024 [infopal](#)

Publicato in [Evidenza](#) [Genocidio e pulizia etnica a Gaza](#) [Giornalisti nel mirino](#)

Video: <https://www.infopal.it/wp-content/uploads/2024/01/ExpdxvaxaAeJtTUB.mp4>

Video: <https://www.infopal.it/wp-content/uploads/2024/01/GH9I4xdW4qYhYwFAFTUobqG5polbmdjAAAF.mp4>



Gaza. In esecuzioni in pretpo stile mafioso, Israele continua a uccidere giornalisti e loro familiari a Gaza, per punirli per la loro testimonianza diretta e coraggiosa del genocidio in corso nella Striscia di Gaza.

Lunedì mattina, attacchi aerei israeliani hanno ucciso la moglie, il figlio e la figlia del giornalista della televisione palestinese a Gaza, **Samir Radi**, e il giornalista **Abdullah Breis** e diversi membri della sua famiglia in un attacco contro la loro casa nel campo profughi di Khan Yunis.

Domenica mattina l'esercito israeliano ha ucciso la madre, le sorelle e diversi nipoti del giornalista televisivo di *Al Araby* a Khan Yunis, nella Striscia di Gaza, **Ahmad Batta**.

Domenica mattina, Israele ha ucciso il figlio di Wael Dahdouh di Al Jazeera, e un altro giornalista.

Genocidio a Gaza, il giornalista Raffaele Oriani lascia il Venerdì di Repubblica

infopal.it/genocidio-a-gaza-il-giornalista-raffaele-oriani-lascia-il-venerdi-di-repubblica

8 gennaio 2024

Scritto il 08/01/2024



[infopal](#)

Pubblicato in News



il venerdì
di Repubblica

InfoPal. Esistono giornalisti con la schiena dritta, etici, che non scendono a compromessi con la propria coscienza e che onorano la sempre più screditata professione. E' il caso di Raffaele Oriani che ha deciso di lasciare Repubblica dopo 12 anni di collaborazione. Abbiamo deciso di pubblicare la sua lettera in quanto rappresenta un bell'esempio di rettitudine morale, ma anche un chiaro atto di accusa contro la connivenza mediatica italiana allo sterminio di palestinesi nella Striscia di Gaza.

“Care colleghe e colleghi ci tengo a farvi sapere che a malincuore interrompo la mia collaborazione con il Venerdì. Collaboro con il newsmagazine di Repubblica ormai da dodici anni ed è sempre un grande onore vedere i propri articoli pubblicati su questo splendido settimanale. Eppure chiudo qua, perché la strage in corso a Gaza è accompagnata dall'incredibile reticenza di gran parte della stampa europea, compresa Repubblica (oggi due famiglie massacrato in ultima riga a pagina 15). Sono 90 giorni che non capisco. Muoiono e vengono mutilate migliaia di persone, travolte da una piena di violenza che ci vuole pigrizia a

chiamare guerra. Penso che raramente si sia vista una cosa del genere, così, sotto gli occhi di tutti. E penso che tutto questo non abbia nulla a che fare con Israele, né con la Palestina, né con la geopolitica, ma solo con i limiti della nostra tenuta etica. Magari fra decenni, ma in tanti si domanderanno dove eravamo, cosa facevamo, cosa pensavamo mentre decine di migliaia di persone finivano sotto le macerie. Quanto accaduto il 7 ottobre è la vergogna di Hamas, quanto avviene dall'8 ottobre è la vergogna di noi tutti. Questo massacro ha una scorta mediatica che lo rende possibile. Questa scorta siamo noi. Non avendo alcuna possibilità di cambiare le cose, con colpevole ritardo mi chiamo fuori”.
